

9691

10 - 8 - 98

za

Reboul



Carissimi Confratelli,

Il giorno 7 agosto l'angelo della morte visitava la nostra casa di Rueil presso Parigi, e rapiva al nostro affetto il Direttore della stessa, il

Sacerdote CARLO REBOUL.

Allievo dell'Oratorio di S. Leone a Marsiglia, fin da giovanetto, Don Reboul con una condotta irreprensibile corrispose ottimamente alle paterne cure che i Salesiani avevano per lui; anzi non tardò a comprendere quanto sia grande e preziosa la grazia che Iddio concede talora alle anime elette chiamandole alle caste gioie della vita religiosa. Perciò nulla mai potè stornarlo dal proposito fatto di consecrarsi tutto al Signore. La stessa terribile prova del servizio militare, ben lungi dal farlo vacillare nella sua vocazione, si potrebbe credere, che l'abbia viemaggiormente rassodato, poichè, ritornato al dolce nido della Congregazione, si mise a lavorare collo zelo più ardente per riparare quel male di cui aveva visto allagato il mondo.

Poco dopo l'Ordinazione sacerdotale, i Superiori s'avvidero che una di quelle malattie che non la perdonano mai, minava la vita di quel caro confratello. Sebbene non abbiano risparmiato nulla perchè fosse curato, pure dovettero rassegnarsi a farne ben presto il sacrificio. D. Reboul spirava nell'amplesso di Dio all'Oratorio di Parigi nella verde età d'anni 29.

Era edificante il vederlo sempre calmo e sorridente anche nelle gravissime sofferenze della sua malattia. Se nutriva vivo desiderio di guarire, ciò era unicamente per poter meglio lavorare a gloria di Dio ed alla salvezza delle anime.

D. Reboul potrebbe servir di modello ai Salesiani pel suo affetto alla Congregazione ed a D. Bosco, pel suo zelo, per la sua pietà e specialmente per la generosità con cui fece il sacrificio della sua vita.

Se mai fosse ancora in Purgatorio, affrettiamogli l'ingresso nel regno del refrigerio, della luce e della pace colle nostre ferventi preghiere.

Torino, 10 Agosto 1898.

Vostro aff.mo Confratello
Sac. P. ALBERA.



Cattissimi Confessori

Il giorno 2 agosto l'anno della nascita di nostra cara figlia
Bianca Piazzesi e libera di nostro figlio il Dottor Giacomo Sforza

Sacredote Cattolico

Allievo dell'Oratorio di S. Rocco a Margherita, fu da Biandetto De Rossi con una condotta imbarcata composta di unica e di tre fratelli che i Sacerdoti avevano per lui; uno non tardò a compiere due anni si laureò e prese le sacre ordini che prima gli concorse fratello che si unì alle chiesuole che erano presso la chiesa di San Giacomo. Per ciò tutti uscì dopo soli quattro anni dalla scuola di confratelli fatto di Sacerdoti. La stessa religione nata dal servizio militare, per tutti del tutto assiste nella sua vocazione a beneggi credere che l'appena insediato sacerdote, purghe, riformato si doce più d'uno delle Cattolicissime, si nese a lavorare colto solo per qualche tempo che dà anche di cui sarà stato allievo il mondo.

Poco dopo l'ordinazione ricevuta, i Sacerdoti s'invierà che misse di quelle messe che non si celebrano mai, misse a dirsi di quel tempo, Soppresso non appena insediato nella parrocchia presso Cristo, che dovette tenere per circa un anno, il sacerdote D. Biagio Zanella.

Nel tempo di Dio all'Oratorio di Santa Lucia nella città di

Per questo tempo sarà di Sacerdoti nel suo studio allo studio delle anime.

D. Biagio portava con sé il monaco di Sacerdoti nel suo studio allo studio delle anime.

Se mai fosse nascita in Puglia, Transitorum, Lingue ne' lettori del religioso, delle cose e delle persone nelle quali si leggono.

Agosto all'anno Confessore
Sacra PIAZZESI.

Taranto 10 Agosto 1808.